

Pubblicato il: aprile 2021

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Choosing school during Covid-19: school website for school guidance
Scegliere la scuola durante il Covid-19: il sito web della scuola per
l'orientamento scolastico

di

Sara Germani

Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione

Sapienza Università di Roma

sara.germani@uniroma1.it

Abstract

National Guidelines for Lifelong Guidance (MIUR, 2014) indicate the need to strengthen web resources to combine "face-to-face" orientation with e-guidance mode and respond to new guidance needs. In the current context, in which the school needs to adopt remote teaching methods, the institutional website represents an important opportunity for communication with the outside world, playing part of the guidance role of school. This paper describes the first results obtained from the observation of 61 school websites, with the aim of investigating the inclusive quality that the school transmits through the institutional website, especially during the period of new enrolments. Collected data underline that schools are still focused on communicating of didactic information, rather than information related to students well-being and inclusion.

Keywords: school guidance; school website; virtual open day; observation grid.

Abstract

Nelle *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente* (MIUR, 2014) emerge la necessità di rafforzare le risorse del web per coniugare l'orientamento “faccia a faccia” con modalità *e-guidance* (a distanza), per rispondere alle nuove esigenze di orientamento. Nel contesto attuale, in cui la scuola ha la necessità di adottare modalità di didattica a distanza, il sito web istituzionale rappresenta un'importante opportunità di comunicazione con l'esterno, svolgendo parte della funzione orientativa della scuola. Il presente contributo descrive i primi risultati ottenuti dall'osservazione di 61 siti web scolastici, con lo scopo di indagare la qualità inclusiva che la scuola trasmette attraverso il sito istituzionale, soprattutto durante il periodo delle nuove iscrizioni. I dati raccolti sottolineano quanto le scuole siano ancora incentrate sulla comunicazione di informazioni strettamente didattiche, piuttosto che di informazioni inerenti al benessere e all'inclusione degli studenti.

Parole chiave: orientamento scolastico; sito web della scuola; open day virtuale; scheda di osservazione.

1. Introduzione

Il presente studio ha l'obiettivo di indagare la qualità inclusiva trasmessa dalle scuole nel corso dell'emergenza Covid-19, analizzando le informazioni comunicate durante il periodo delle nuove iscrizioni attraverso il proprio sito web, strumento che ha permesso alle scuole di svolgere parte della loro funzione orientativa.

L'orientamento scolastico in questo momento storico-sociale di transizione è considerato uno dei fattori strategici di sviluppo del Paese. Per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni sono, infatti, fondamentali l'educazione alla scelta e alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e la prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico (INDIRE, 2020). L'orientamento è considerato come un sistema di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze e interessi, rendendoli protagonisti della costruzione del proprio percorso di apprendimento, formazione, inserimento e vita professionale (Risoluzioni del Consiglio d'Europa, 2008). Al sistema scolastico è riconosciuto, ormai da diversi anni, un ruolo di centralità nei processi di orientamento, al quale spetta, come si legge nelle *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente* (MIUR, 2014), il compito di realizzare, autonomamente o in rete con altri soggetti pubblici e privati, la costruzione e il potenziamento di specifiche competenze orientative necessarie per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della decisione e della progettualità di ogni studente. Inoltre, l'introduzione del modello di certificazione delle competenze e la successiva pubblicazione delle *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione* (MIUR, 2018) hanno rafforzato e dato maggiore centralità all'orientamento scolastico nel dibattito nazionale, in quanto la certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta, per studenti e famiglie, “un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate” (MIUR, 2018, p. 9). Nelle linee guida il riferimento ad un orientamento ancorato a servizi “faccia a faccia” è ancora forte, ma allo stesso tempo emerge la necessità di rafforzare le risorse del web combinando questi servizi con modalità *e-guidance* (a distanza), che siano in grado di rispondere alle nuove esigenze di orientamento e garantire a tutti gli

studenti parità di accesso al web e alle nuove tecnologie, per costruire una nuova e più inclusiva “comunità orientativa educante” (MIUR, 2014). L’investimento nelle TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) per l’orientamento era già stato promosso dalla Commissione europea (2010) nell’*Agenda Europa 2020*, con l’obiettivo di assicurare che le TIC apportassero vantaggi a tutti i cittadini, compresi ai sistemi di istruzione e formazione, per promuovere l’apprendimento delle competenze di orientamento come, ad esempio, l’utilizzo del web o di software specifici. L’innovazione digitale, come sostiene il Comitato di esperti istituito dal MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca) (2020a), è ineludibile per la scuola del XXI secolo, che ha la responsabilità di dare agli studenti strumenti e linguaggi adeguati a sviluppare le competenze necessarie ad un inserimento nel futuro mondo del lavoro e ai docenti la possibilità di utilizzare nuovi strumenti tecnologici, rivoluzionando le modalità didattiche. Il digitale e la rete sono già strumenti del quotidiano, ma la crisi provocata dal Covid-19 ha pesantemente colpito i sistemi di istruzione e formazione, accelerando il cambiamento e la trasformazione digitale della scuola e fornendo un’occasione di apprendimento e miglioramento. “La crisi ci impone di ripensare il modo in cui l’istruzione e la formazione, in tutte le discipline, sono concepite ed erogate per rispondere alle esigenze di un mondo in rapida evoluzione e sempre più digitale. Attualmente un’istruzione inclusiva e di qualità dovrebbe essere basata sulle esigenze della nostra società attuale e futura. A tal fine è importante valutare in che modo poter integrare in maniera strategica e mirata le tecnologie digitali nelle pratiche didattiche lungo tutte le fasi e tutti gli stadi dell’istruzione e della formazione” (Commissione europea, 2020, p. 3).

2. Il sito web della scuola per l’orientamento

Il MIUR (2020b), con una nota ministeriale, ha stabilito che le domande di iscrizione alle scuole per il prossimo anno scolastico (2021/2022) potevano essere presentate dal 4 al 25 gennaio 2021, esclusivamente online. Normalmente, nei mesi precedenti la scadenza fissata per l’iscrizione (novembre, dicembre e gennaio) le scuole organizzano gli *open day*: giornate appositamente pensate per l’orientamento scolastico, che permettono a studenti e famiglie di visitare gli spazi e conoscere l’offerta formativa e gli approcci educativi della scuola. L’*open day* offre alla scuola la possibilità di farsi conoscere aprendo le proprie porte alla comunità circostante e consentendole, in questo modo, di svolgere parte della sua funzione orientativa. La scelta della scuola non rappresenta un momento cruciale solo nella vita degli studenti e delle studentesse, ma anche in quella delle rispettive famiglie e può essere influenzata da diversi fattori. Dall’indagine *PISA 2018* (OECD, 2019a) emerge che più di tre genitori su quattro valutano, come criteri *importanti* o *molto importanti* nella scelta della scuola del proprio figlio, la sicurezza dell’ambiente scolastico, la serenità del clima di classe, la buona reputazione della scuola e l’insegnamento delle lingue straniere, mentre solamente due genitori su tre scelgono la scuola in base ai rendimenti accademici dell’istituto. La scelta della scuola, che nella secondaria di secondo grado comporta anche la scelta dell’indirizzo a cui iscrivere i propri figli, viene spesso compiuta proprio in riferimento alle informazioni ottenute durante gli *open day* (Benussi, 2019), ma a causa della risalita dei contagi da Covid-19 che ha interessato l’intero Paese e delle conseguenti misure restrittive per il contenimento del virus, la maggior parte delle scuole italiane si è vista costretta ad annullare il consueto appuntamento annuale dell’*open day*. Molte scuole però, soprattutto gli istituti superiori, non hanno rinunciato a presentare la propria offerta formativa per le nuove iscrizioni, creando degli *open day*

virtuali attraverso l'utilizzo dei propri siti web istituzionali o delle pagine social della scuola (Intravaia, 2020). Nel contesto attuale il sito web della scuola non rappresenta più solo un'opportunità inedita per l'introduzione di modalità di didattica online, ma esprime un importante potenziamento e un'importante qualificazione della comunicazione e dei rapporti, non solo interni all'istituto scolastico, ma anche e soprattutto dell'istituto scolastico con l'*esterno* (Pagnoncelli, 2004).

Il sito web rappresenta l'identità della scuola e deve essere in grado di coinvolgere e indirizzare studenti e famiglie prima, durante e dopo l'iscrizione. Il *Progetto Siti web delle scuole*, avviato nel 2018 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), nel febbraio 2020 metteva già in luce, nei primi risultati, il fondamentale ruolo del sito istituzionale come rappresentate dell'identità della scuola, capace di sviluppare la propria offerta digitale secondo standard definiti, partendo dai bisogni della comunità scolastica. Sono stati individuati alcuni moduli fondamentali del sito che servono proprio a contribuire alla formazione dell'identità della scuola e della sua funzione orientativa. Gli *open day*, intesi come presentazione digitale della scuola ai potenziali nuovi iscritti, risultano parte integrante di tali moduli (DTD, 2020). L'uso attivo e intelligente del sito web, come sostiene Pagnoncelli (2004), può consentire alla scuola di introdurre pratiche innovative e di accrescere la propria visibilità, favorendo anche una maggiore trasparenza per offrire più consapevoli opportunità di scelta agli studenti e alle loro famiglie, in relazione ai loro interessi e alle loro esigenze. Il *Piano Nazionale Scuola Digitale* (PNSD) (MIUR, 2015), introdotto con La Buona Scuola (legge 107/2015), i cui dati mostrano che il 99.3% delle istituzioni scolastiche italiane possiede un proprio sito web, propone il digitale come strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento, in cui gli sforzi di digitalizzazione sono canalizzati all'interno di un'idea di innovazione, di una scuola non più unicamente trasmissiva, ma di una scuola aperta e inclusiva in una società in continuo cambiamento. Il sito della scuola può essere utile non solo per fornire e presentare all'esterno informazioni sulla scuola, ma anche da un punto di vista formativo, in quanto è in grado di rendere l'attività didattica più coinvolgente, aiutando insegnanti e studenti nel quotidiano compito di insegnamento/apprendimento (Pagnoncelli, 2004). Inoltre, molti istituti nell'adeguarsi alla disposizione emanata dall'AgID (2018), che prevede la migrazione dei servizi scolastici sul nuovo dominio "edu.it" e alle nuove *Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici* (AgID, 2020), hanno provveduto anche a un *restyling* dei propri siti (Guadagno, 2020). Rinnovamento che sottolinea l'importanza dei siti web scolastici come un effettivo valore aggiunto alle pratiche scolastiche. Le informazioni che dovrebbe contenere un sito web scolastico, per essere efficace ed inclusivo, possono essere classificate in cinque diverse categorie, contenenti specifici moduli (DTD, 2020):

1. *Identità e orientamento*: il sito web rappresenta l'identità della scuola e deve fornire informazioni sulla vita della scuola (diario e notizie), sull'organizzazione e gli spazi, sugli *open day* e sul funzionamento dell'istituto scolastico e delle scuole che ne fanno parte.
2. *Informazione*: deve prevedere dei moduli per creare e visualizzare le circolari, gestire il calendario e le scadenze, comunicare informazioni sulla didattica, integrando il registro elettronico con la possibilità di visualizzare voti e comunicazioni scuola-famiglia.
3. *Servizi*: i servizi legati alla didattica, compresi quelli legati al diario di classe e ai risultati scolastici, devono essere resi accessibili online (prenotazione dei colloqui con docenti;

- compilazione e invio di autorizzazioni e deleghe; corsi di recupero; informazioni sui PCTO, i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento).
4. *Didattica*: il sito è il luogo in cui presentare l'offerta didattica della scuola, ma è necessario esporre una raccolta di proposte, documenti e materiali sia per la formazione degli studenti sia per quella degli insegnanti.
 5. *In classe*: il sito dovrebbe essere il punto di riferimento anche per tutto ciò che riguarda la vita della classe: dall'andamento individuale (voti, note e pagelle), al registro della classe (assenze/presenze), fino ai servizi e ai progetti attivi.

È importante sottolineare che un sito scolastico dovrebbe contenere *funzioni di presentazione* (lavori degli studenti, fotografie) e *funzioni pedagogiche* (risorse per insegnanti e studenti; link a siti di carattere pedagogico, istruzioni e guide), oltre alla *trasparenza*, che comprende l'autovalutazione di istituto, la normativa interna e gli aspetti che potrebbero assumere particolare rilievo nel quadro dell'autonomia scolastica (Pagnoncelli, 2004). Partire dai bisogni degli utenti è fondamentale per definire le funzioni del sito e nel Progetto del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, vengono indicati come principali *stakeholders*, ai quali il sito deve assicurare differenti necessità:

1. i dirigenti scolastici: ai quali il sito deve assicurare che tutte le comunicazioni verso le famiglie e i docenti avvengano tempestivamente;
2. il personale ATA: per gestire in modo efficace le comunicazioni verso interno ed esterno;
3. gli insegnanti: per reperire e proporre progetti stimolanti e comunicare l'andamento degli studenti alle famiglie;
4. i genitori: hanno la necessità di essere sempre aggiornati su eventi e scadenze e sull'andamento scolastico dei figli;
5. gli studenti: per essere sempre aggiornati sulla vita della scuola ed essere al passo con lezioni e compiti da svolgere.

2.1. La comunicazione scuola-famiglia attraverso il sito web istituzionale

Negli ultimi anni la relazione scuola-famiglia è diventata uno dei maggiori temi al centro del dibattito nazionale e internazionale su ciò che riguarda i processi di insegnamento/apprendimento (Capperucci, Ciucci e Baroncelli, 2018; OECD, 2019a; Pieri, 2018; Storai, Morini e Greco, 2018;) e da diversi studi emerge che un maggiore coinvolgimento dei genitori nell'educazione dei figli risulta fondamentale non solo per il rendimento accademico (Castro et al., 2015), ma anche per la costruzione di un buon clima scolastico (Cohen et al., 2009). Purtroppo, ancora oggi i genitori sembrano essere interessati solo ai risultati di profitto dei loro figli e gli insegnanti lamentano una diffusa trascuratezza delle famiglie nella partecipazione al processo educativo o di una loro presenza a scuola non in forma collaborativa bensì polemica e inquisitoria nei loro confronti (Guerrini, 2018). L'effetto positivo del coinvolgimento dei genitori dipende anche dalla qualità del coinvolgimento stesso (Moroni et al., 2015), ovvero dal sistema di comunicazione che lega scuola e famiglia e dal tipo di relazioni che si creano tra insegnanti e genitori. Alcuni studi, soprattutto in ambito internazionale, hanno dimostrato che la comunicazione mediata dalle tecnologie digitali favorisce un maggiore coinvolgimento dei genitori (Hohlfeld, Ritzhaupt e Barron, 2010; Lewin e Luckin, 2010; Olmstead, 2013; Patrikakou, 2016) e che anche il sito web scolastico ha un ruolo importante per la promozione del rapporto scuola-famiglia (Gu, 2017; Hartshorne et al., 2008;

Patrikakou, 2016; Taddeo e Barnes, 2016). In Italia, è solo da qualche anno che le TIC sono entrate nel rapporto scuola-famiglia (De Piano, 2015; Pieri, 2014; Storai, Morini e Greco, 2018). Se prima lo scambio della scuola con le famiglie passava attraverso i rappresentanti eletti ora non è più così. La scuola usa il sito web per dare informazioni (uno a molti) sui progetti e sui servizi e la posta elettronica per le comunicazioni ufficiali e informali (Storai, Morini e Greco, 2018). Grazie alle TIC la scuola può mettere a disposizione dei genitori la possibilità di controllare le assenze, fornire le giustificazioni on-line, visionare i documenti e le comunicazioni inviati dalla scuola. Una delle funzioni del sito della scuola è quella di tenere informati i genitori su eventi, scadenze e sull'andamento scolastico dei figli. Ad esempio, avere accesso online, tramite il sito web della scuola, a libri di testo e altri materiali può aumentare il coinvolgimento dei genitori a casa (Patrikakou, 2016). I docenti giocano un ruolo fondamentale nella costruzione di una buona relazione scuola-famiglia (Christenson e Sheridan, 2001; Epstein, 1995) e con il Covid-19 si è creata per la prima volta una situazione in cui non vi era altra scelta se non quella di avvalersi delle tecnologie digitali per garantire tutti i processi dell'istruzione e della formazione, rendendo necessaria una rapida adozione di nuovi strumenti (Commissione europea, 2020; MIUR, 2020a), non solo per la continuità didattica, ma anche e soprattutto per la continuità comunicativa con le famiglie. Queste ultime hanno svolto un ruolo importante nel favorire l'apprendimento, proprio quando l'apprendimento e il benessere subivano le conseguenze della mancanza dei processi di interazione sociale e di orientamento, che solitamente avvengono a scuola (Commissione europea, 2020). Risulta fondamentale, da parte dei docenti, saper "utilizzare le tecnologie digitali per ottimizzare la comunicazione con gli studenti, con le famiglie e con altri attori dell'organizzazione educativa in cui si opera" (Commissione europea, 2017, p. 22). Saper comunicare tramite il sito web della propria organizzazione educativa e saper rendere disponibili i propri contenuti, per arricchire il sito web stesso, rientra nelle azioni della *Comunicazione organizzativa*, una delle competenze del *DigCompEdu*, il quadro di riferimento sulle competenze digitali dei docenti pubblicato dalla Commissione europea nel 2017. La creazione di contenuti digitali emerge proprio come l'ambito che i docenti vorrebbero migliorare nel prossimo futuro, compresa la capacità di progettare e sviluppare il proprio materiale, come riportato nel recente *Piano d'azione per l'istruzione digitale* della Commissione europea (2020). Il *Piano* prevede un'istruzione digitale di alta qualità, inclusiva e accessibile, confermando la necessità di nuovi approcci pedagogici nell'insegnamento online. In particolare, conferma la necessità che tutti gli insegnanti dispongano delle competenze per utilizzare efficacemente le tecnologie digitali nel loro processo di insegnamento e formazione e che tutti gli studenti possano avere accesso all'istruzione digitale. Inoltre, il facile accesso alle informazioni delle scuole attraverso i siti consente a genitori e studenti, soprattutto in fase di scelta e iscrizione, di effettuare confronti fondati circa l'offerta formativa che le diverse scuole propongono, permettendo di cercare nei documenti on line la presenza o meno di percorsi formativi più innovativi (Benussi, 2019).

3. Metodo

Una recente indagine della SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica) (Lucisano, 2020) ha coinvolto circa 16.000 insegnanti italiani con un questionario in merito alla didattica a distanza, adottata durante il primo periodo di emergenza Covid-19, classificando il sito web della scuola tra gli strumenti tecnologici meno utilizzati. Il 37,9% degli insegnanti, infatti, afferma che il sito della scuola non sia stato *per niente* utilizzato, il 22,3% ne riconosce il *poco* utilizzo, mentre solamente il

13,3% ritiene che il sito sia stato utilizzato *molto*. Questi dati mettono in evidenza come “i siti scolastici, che avrebbero potuto funzionare da riferimento per la gestione della didattica a distanza non erano stati predisposti per queste funzioni e dunque non hanno potuto svolgere il ruolo di riferimento per il raggiungimento degli studenti e di snodo per la didattica” (Lucisano, 2020, p. 9). In generale, i vantaggi nell’utilizzo del sito web scolastico includono la comunicazione a un vasto pubblico, oltre che la promozione di un maggiore coinvolgimento dei genitori e la valorizzazione delle relazioni tra le scuole e gli altri protagonisti del processo educativo. È fondamentale essere consapevoli di questi benefici e affrontare in modo appropriato la progettazione, lo sviluppo e la scelta delle informazioni da comunicare attraverso il sito web scolastico (Hartshorne et al., 2008).

Ci si chiede quali informazioni abbiano comunicato le scuole durante il periodo delle nuove iscrizioni attraverso il sito web istituzionale, che nell’anno della pandemia ha rappresentato il mezzo principale per la presentazione della scuola ai potenziali nuovi iscritti. È da questo interrogativo che nasce l’obiettivo del presente lavoro: indagare la qualità inclusiva trasmessa dalle scuole.

Il contributo presenta i primi risultati ottenuti dall’osservazione dei siti istituzionali di 61 scuole secondarie di primo e secondo grado avvenuta, mediante una scheda di osservazione, tra gennaio e febbraio 2021, in collaborazione con le studentesse dell’Esercitazione di ricerca del CdS Scienze dell’Educazione e della Formazione della Sapienza di Roma, appositamente formate all’uso dello strumento.

3.1. Il campione: quali siti osservare

Le scuole scelte per l’osservazione dei siti sono scuole *Adottanti* del *Movimento Avanguardie educative* (INDIRE, 2014) che, per trasformare il modello di scuola trasmissiva e per supportare nuovi modi più inclusivi di insegnare, apprendere e valutare, fruiscono già di tutte le opportunità della tecnologia e delle TIC. Secondo il *Movimento* le TIC “riducono le distanze aprendo nuovi spazi virtuali di comunicazione – *cloud*, mondi virtuali, *Internet of Things* – riconnettendo luoghi, magari geograficamente isolati, e attori del sistema scuola: dalle imprese agli enti locali, dalle associazioni alle fondazioni” (INDIRE, 2014, p. 1). Risulta interessante capire se le scuole che adottano già pratiche innovative, valorizzano o meno il proprio sito web come canale di comunicazione. Delle 61 scuole secondarie scelte (rintracciabili dall’elenco sul sito delle Avanguardie Educative), fanno parte le scuole *Adottanti* di Roma (di cui 15 di primo e 16 di secondo grado) e 30 scuole secondarie di 20 province italiane diverse (di cui 14 di primo e 16 di secondo grado).

3.2. La scheda di osservazione

La scheda di osservazione, costruita tenendo conto delle suddette funzioni che sono state riconosciute ai siti web delle scuole, conta un totale di 32 criteri (informazioni da ricercare nei siti), divisi in 5 diverse aree (Figura 1).

IDENTITA'	SERVIZI	FORMAZIONE E AUTOVALUTAZIONE
Ambiente della scuola Approcci e pratiche educative Contatti e orario ricevimento dirigente Contatti e orario ricevimento docenti Scuola in chiaro/Amministrazione trasparente	Sportello di ascolto Iniziative con le comunità locali Orientamento (in ingresso e in uscita) Accoglienza degli alunni Criteri di assegnazione dei docenti alle classi Criteri sulla formazione delle classi Comunicazioni alle famiglie Opinioni degli studenti e delle famiglie Lavori e progetti realizzati dagli studenti	Valutazione/ Autovalutazione degli alunni RAV (Rapporto Autovalutazione) Piano miglioramento e accessibilità Formazione docenti Corsi opzionali a scelta dello studente
ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA		INCLUSIONE
Consiglio di Istituto Regolamento di Istituto Informazioni sulla progettazione scolastica PTOF Didattica digitale e TIC (ICT) Attività extrascolastiche Altri progetti attivi nella scuola		Benessere degli studenti Peer education/ Peer tutoring Contrasto al bullismo/cyberbullismo PAI (Piano Annuale dell'Inclusione) Progetti per contrastare le discriminazioni Alunni DSA/BES/con sostegno

Figura 1 – I criteri della scheda di osservazione dei siti scolastici

Oltre a chiedere di indicare se l'informazione è presente o non è presente nel sito, la scheda chiede di ricercare la stessa informazione nei video e/o nelle locandine create appositamente per gli *open day virtuali*. Sono stati visionati e analizzati tutti i video dedicati alla presentazione della scuola. In molti siti non c'è uno spazio specifico dedicato all'*open day* e la maggior parte dei video e delle informazioni sono esposte direttamente nella *Home page* o nei moduli *orientamento* e *iscrizioni*. Per questo motivo, abbiamo scelto di far rientrare nelle "informazioni presenti nei video e/o nelle locandine Open Day" tutte le informazioni contenute nei video e nelle locandine riguardanti la presentazione della scuola per le nuove iscrizioni, presenti in qualsiasi modulo del sito. Inoltre, la funzione "cerca" del sito è stata utilizzata esclusivamente per la ricerca delle informazioni inerenti alle nuove iscrizioni, con l'utilizzo di parole chiave come "Open day", "Iscrizioni online" e "Virtual tour", mentre tutti i criteri della scheda sono stati cercati dalla *Home*, in modo da poter valutare anche la facilità di accesso all'informazione.

4. Risultati e discussione

La maggior parte delle scuole ha dedicato all'orientamento, per i potenziali nuovi iscritti, dei video brevi (tra i 4 e i 10 minuti), nei quali si dà prevalentemente spazio alla descrizione dell'ambiente fisico della scuola (41 scuole su 61 mostrano aule, laboratori, palestre e cortili). In molti di questi video è il dirigente scolastico a raccontare la scuola, esponendone la progettazione didattica (39 scuole su 41) e le pratiche educative (37 su 61). Alcune scuole, invece, hanno dedicato alle nuove iscrizioni dei veri e propri *open day*, riproponendo sul sito le registrazioni degli incontri avvenuti online con studenti e famiglie. In questo ultimo caso le informazioni sono molto più dettagliate e spesso è stato dato spazio anche alle opinioni degli studenti (13 scuole su 61), con piccole interviste o con l'esposizione dei loro lavori (22 su 61). Le opinioni delle famiglie, compresi gli alunni stessi, possono essere utili per stimolare gli sforzi delle scuole per sviluppare modi di lavorare più inclusivi (Ainscow, 2020), ma, come si può vedere anche dalla Figura 2, sono ancora poche le scuole che riservano uno spazio alle opinioni di studenti e famiglie, almeno per quanto riguarda il canale di comunicazione in oggetto (il sito web istituzionale).

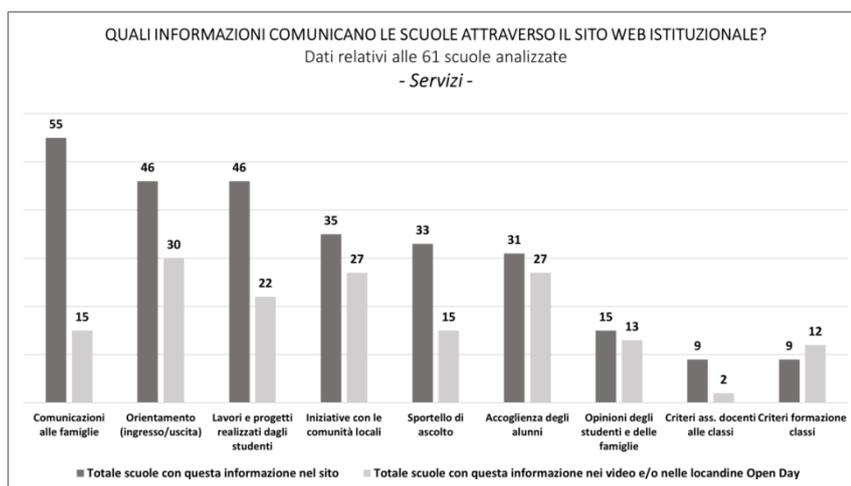


Figura 2 – Criteri osservati nell’area “Servizi”

Attraverso i siti web scolastici, i genitori possono essere tenuti al passo non solo con i progressi dei figli, ma possono essere anche messi a conoscenza di argomenti, attività e valutazioni specifiche. È per questo che sul sito risulta fondamentale dedicare uno spazio specifico alle famiglie e quasi tutte le scuole riconoscono l’importanza che ricopre uno spazio specifico per la “comunicazione alle famiglie” (55 scuole su 61).

Come si può notare dalla Figura 3 le informazioni e i documenti più condivisi sul sito riguardano l’offerta formativa (tutte le 61 scuole hanno condiviso il documento del PTOF) e l’organizzazione interna della scuola (60 scuole su 61 hanno condiviso il regolamento scolastico; 52 il consiglio di istituto; 51 la progettazione scolastica), mentre dalle Figure 2, 4 e 5 si nota che sono ancora poche le scuole che condividono informazioni sul Piano Annuale dell’Inclusione (solo 29 scuole su 61 riportano sul proprio sito il documento del PAI), sulla formazione dei docenti (33 scuole, di poco sopra la metà), sul contrasto al bullismo (31), sul contrasto alle discriminazioni (24), sui criteri di formazione delle classi (9) o dell’assegnazione dei docenti alle classi (9), sulla peer education (22), sullo sportello di ascolto (33) o sul benessere degli studenti in generale (39). In generale, nei video o nelle locandine dedicati agli *open day* ci sono molte meno informazioni rispetto a quelle condivise sul sito. Potrebbe, invece, risultare più utile e funzionale, al ruolo orientativo degli *open day*, avere dei video in cui siano contenute tutte le principali informazioni della scuola, utili ai fini della scelta da parte di genitori e studenti. I dati emersi da questa prima analisi sottolineano quanto le scuole siano ancora incentrate sulla comunicazione di informazioni strettamente didattiche, piuttosto che di informazioni inerenti al benessere e all’inclusione degli studenti.

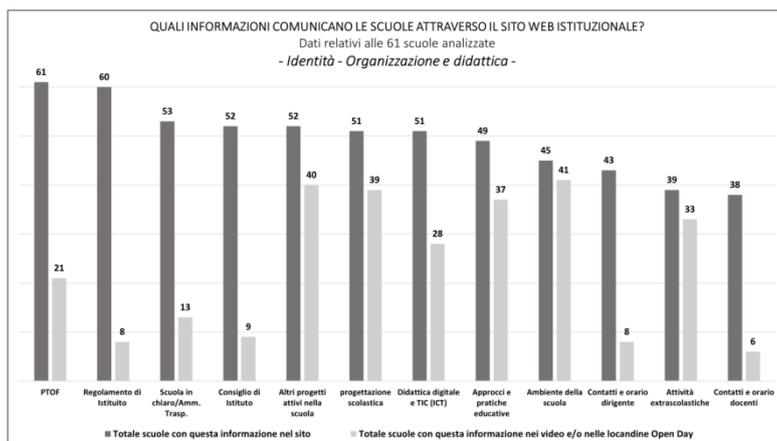


Figura 3 – Criteri osservati nelle aree “Identità” e “Organizzazione e didattica”

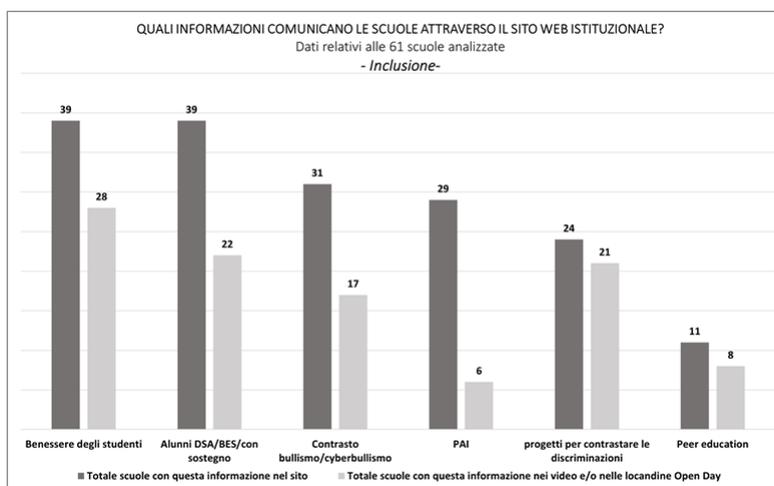


Figura 4 – Criteri osservati nell’area “Inclusione”

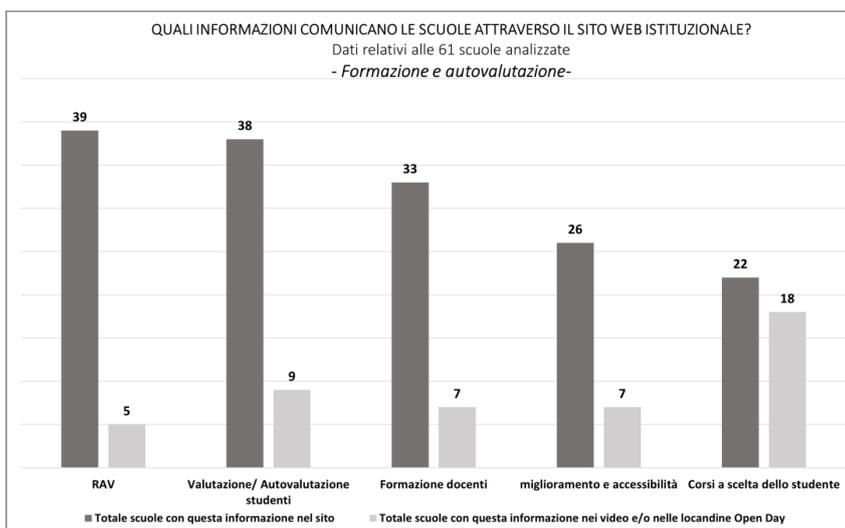


Figura 5– Criteri osservati nell’area “Formazione e autovalutazione”

5. Conclusioni

L'efficacia delle nuove tecnologie utilizzate nella scuola, in cui possiamo far rientrare anche il sito web istituzionale, dipende dalla pratica effettiva che ne fanno gli insegnanti e dalla loro capacità di integrare le TIC nel loro processo di insegnamento/apprendimento (Comi et al., 2017). Prima della pandemia, sia nell'indagine internazionale *TALIS 2018* (OECD, 2019b) sia nel report nazionale per lo stato di sviluppo della scuola digitale realizzato dall'AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) (2019), la valutazione complessiva dello stato digitale del sistema scuola in Italia appariva quanto mai complessa per i suoi numerosi e differenti aspetti, tra i quali il poco utilizzo delle TIC a scuola da parte degli insegnanti italiani e l'emergente bisogno di sviluppo professionale dell'uso di questi strumenti per l'insegnamento. L'emergenza provocata dal Covid ha portato alla luce una situazione che presentava già, nelle scuole italiane, una serie di problemi irrisolti, soprattutto sotto il profilo tecnologico e la chiusura delle scuole ha investito le tecnologie di un ruolo ancora più importante e privilegiato. Se prima del lockdown erano considerate uno strumento di supporto alla didattica e di rinforzo per la comunicazione con studenti e genitori, nel post Covid-19 le TIC non rappresentano più solo lo strumento per la didattica a distanza, ma anche l'unico strumento attraverso il quale è possibile un rapporto scuola-famiglia (Soriani, 2020).

Le informazioni raccolte dai siti web scolastici necessitano ancora di molti approfondimenti e di un'ulteriore indagine con un campione più ampio. Per tale motivo, riconoscendo che le scuole selezionate costituiscono un numero limitato, il contributo si pone come una riflessione più generale sulla dimensione inclusiva comunicata dalla scuola e una più mirata sul ruolo che il sito web scolastico, e più in generale le nuove tecnologie, potrebbero avere per la promozione del rapporto scuola-famiglia.

Si ribadisce l'importanza, più volte sottolineata, di approcci pedagogici innovativi nell'utilizzo delle tecnologie e la necessità che insegnanti e discenti sviluppino "le competenze e il know-how per questa diversa modalità di apprendimento" (Commissione europea, 2020, p. 3).

Riferimenti bibliografici:

Agenzia per l'Italia Digitale (2020). *Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici*. https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/linee_guida_accessibilita_versione_rettifica_del_23_luglio_2020_002.pdf (consultato il 4 maggio 2021).

Agenzia per l'Italia Digitale (2018). *Riorganizzazione del dominio di secondo livello (sld) “.gov.it”*. Determina AgID n. 36 del 12 febbraio 2018

Ainscow, M. (2020). Inclusion and equity in education: Making sense of global challenges, *Prospects*, Vol 49, pp. 123–134.

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (2019). *Educare Digitale. Lo stato di sviluppo della scuola digitale. Un sistema complesso ed integrato di risorse digitali abilitanti*. <https://www.agcom.it/report> (consultato il 7 maggio 2021).

Benussi, F. O. (2019). Come scegliere una scuola innovativa per i propri figli: i criteri, *Agenda Digitale*. <https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/come-scegliere-una-scuola-innovativa-per-i-propri-figli-i-criteri/> (consultato il 4 maggio 2021).

Capperucci, D., Ciucci, E. & Baroncelli, A. (2018). Relazione scuola-famiglia: alleanza e corresponsabilità educativa, *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, n. 2, pp. 231-253.

- Castro M., Expósito-Casas E., López-Martín E., Lizasoain, E., Navarro-Asencio E. & Gaviria, J. (2015). Parental involvement on student academic achievement: A meta-analysis, *Educational Research Review*, Vol 14, pp. 33–46.
- Christenson, S.L. & Sheridan, S. M. (2001). *Schools and families: Creating essential connections for learning*. New York: Guilford Press.
- Cohen, J., McCabe, E., Michelli, M. & Pickeral, T. (2009). School Climate: Research, Policy, Practice, and Teacher Education, *Teachers College Record*, Volume 111, pp. 180–213.
- Comi, S. L., Argentin, G., Gui, M., Origo, F. & Pagani, L. (2017). Is it the way they use it? Teachers, ICT and student achievement, *Economics of Education Review*, Vol. 56, pp. 24-39
- Commissione Europea (2020). Digital Education Action Plan 2021-2027, 30 settembre 2020 in <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020DC0624> (consultato il 9 maggio 2021).
- Commissione Europea (2017). *DigCompEdu: Il quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti e dei formatori*, disponibile in <https://www.itd.cnr.it/doc/DigCompEduITA.pdf> (consultato il 9 maggio 2021).
- Commissione Europea (2010). *EUROPA 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* in <https://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20IT%20BARROSO%20-%20Europe%202020%20-%20IT%20version.pdf> (consultato il 7 maggio 2021).
- Consiglio d'Europa (2008). *Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21 novembre 2008: integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente* in [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42008X1213\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42008X1213(02)&from=IT) (consultato il 7 maggio 2021).
- De Piano, A. (2015). Nuove tecnologie e didattica. Analisi sull'uso del Web 2.0 da parte degli insegnanti nella scuola di oggi, *Formazione & Insegnamento*, Vol 13(3), 211-26.
- Dipartimento per la Trasformazione Digitale (2020). *Design dei siti web delle scuole italiane*. <https://docs.italia.it/italia/designers-italia/design-scuole-docs/it/master/index.html> (consultato il 4 maggio 2021).
- Epstein, J. (1995). School/family/community partnerships. In *Caring for the children we share*. *Phi Delta Kappan*, 76(9), pp. 701-712.
- Gu, L. (2017). Using school websites for home–school communication and parental involvement?, *Nordic Journal of Studies in Educational Policy*, 3:2, pp. 133-143.
- Guadagno, A. (2020). Accessibilità dei siti web delle scuole: stato dell'arte e criticità, *Agenda Digitale*. <https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/accessibilita-dei-siti-web-delle-scuole-stato-dellarte-e-criticita/> (consultato il 4 maggio 2021).
- Guerrini, V. (2018). Scuola e nuovi scenari familiari: tra complessità e forme di alleanza educativa, *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, Vol. 10, n. 15-16, pp. 304-321.
- Hartshorne, R., Friedman, A., Algozzine, B., & Kaur, D. (2008). Analysis of Elementary School Web Sites. *Educational Technology & Society*, 11 (1), 291-303.
- Hohlfeld, T.N., Ritzhaupt, A.D. & Barron, A.E. (2010). Connecting schools, community, and family with ICT: Four-year trends related to school level and SES of public schools in Florida. *Computers & Education*, 55(1), 391-405.
- Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (2020). *Monitoraggio finale (FSE - AVVISO N. 2999, 2017). Avviso pubblico per orientamento formativo e riorientamento*

- https://www.miur.gov.it/documents/20182/5431336/Report_Avviso_Orientamento+%283%29+agg.pdf/86c8f7df-34c3-4183-e4b7-6ceb6430f1ec?t=1612530742174 (consultato il 9 maggio 2021)
- Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (2014). *Manifesto delle Avanguardie Educative*. <http://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/1945.pdf> (consultato il 7 maggio 2021).
- Intravaglia S. (2020). Covid, le scuole si presentano online e l'open day diventa virtuale, *La Repubblica*. Disponibile in https://www.repubblica.it/cronaca/2020/12/03/news/covid_le_scuole_si_presentano_online_l_open_day_va_in_rete-276871496/ (consultato il 4 maggio 2021).
- Lewin, C. & Luckin, R. (2010). Technology to support parental engagement in elementary education: Lessons learned from the UK, *Computers & Education* 54 (2010) 749–758.
- Lucisano, P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD “Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19”. *Lifelong Lifewide Learning*, 17, 36, pp. 3-25.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2020a). Comitato di esperti istituito con D.M. 21 aprile 2020, n. 203 – SCUOLA ED EMERGENZA Covid-19 – *Rapporto finale 13 luglio 2020* in <https://www.miur.gov.it/-/rapporto-finale-del-comitato-di-esperti-istituito-con-d-m-21-aprile-2020-n-203-scuola-ed-emergenza-covid-19> (consultato il 7 maggio 2021).
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2020b). *Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2021/2022*, Nota 20651 del 12 novembre 2020.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2017). *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione*, Decreto Ministeriale n. 742 del 3 ottobre 2017.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2015). *Piano Nazionale Scuola Digitale*, Decreto Ministeriale n. 851 ai sensi dell'articolo 1, comma 56, della legge 13 luglio 2015, n. 107
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2014). *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*, Nota Ministeriale del 19 febbraio 2014 Prot. n. 4232.
- Moroni, S., Dumont, H., Trautwein, U., Niggli, A. & Baeriswyl, F. (2015). The Need to Distinguish Between Quantity and Quality in Research on Parental Involvement: The Example of Parental Help With Homework, *The Journal of Educational Research*, 108:5, 417-431.
- Olmstead, C. (2013). Using Technology to Increase Parent Involvement in Schools. *Tech Trends Tech Trends*, Vol 57, 28–37.
- Organization for Economic Cooperation and Development (2019a). *PISA 2018 Results (Volume I-III)*. OECD Publishing, Paris
- Organization for Economic Cooperation and Development (2019b), *TALIS 2018 Results (Volume I): Teachers and School Leaders as Lifelong Learners*, OECD Publishing, Paris
- Pagnoncelli, L. (Ed). (2004). *I siti web delle scuole. Come realizzarli, come valutarli*, Roma: Anicia srl.
- Patrikakou, E. N. (2016). Parent Involvement, Technology, and Media: Now What?, *School Community Journal*, 2016, Vol. 26, No. 2.
- Pieri, M. (2018). Le relazioni scuola/famiglia in Italia: una ricerca in un Istituto Comprensivo dell'Emilia-Romagna. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, Vol. 10, n. 15-16, pp. 464-478.

Pieri, M. (2014). Le tecnologie nel rapporto tra scuola e famiglia. *TD Tecnologie Didattiche*, 22 (1), pp. 56-58.

Soriani, A. (2020). Nessuno (digitalmente) indietro? Le sfide di una scuola forzata alla non-presenza, in *Infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19*, Centro di Ricerche Educative su Infanzie e Famiglie – CREIF, in <https://centri.unibo.it/creif/it/pubblicazioni/servizi-educativi-e-scolastici-nel-covid-19-riflessioni-pedagogiche> (consultato il 4 maggio 2021)

Storai, F., Morini, E. & Greco, S. (2018). Di cosa parlano le scuole quando parlano di relazione scuola-famiglia, *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, Vol. 10, n. 15, pp. 273-292.

Taddeo, C. & Barnes, A. (2016). The school website: Facilitating communication engagement and learning, *British Journal of Educational Technology*, Vol 47 No 2, 421–436.